

Caos trasporti, affondo del governatore «Anm buco nero, serve una soluzione»

> Scarlata a pag. 37

Gli stati generali dei trasporti

«Anm è un buco nero, bisogna trovare una soluzione»

Il governatore: «Fatta rivoluzione da Eav alle risorse per treni e bus su ferrovie e strade lavoro immane»

Fulvio Scarlata

«Massimo rispetto per il governo che verrà in quanto espressione del voto popolare, ma temo per i risparmi delle famiglie, soprattutto quelle meridionali. Dal Sud ci prepariamo a combattere, dalla Campania possiamo farlo a testa alta»: Vincenzo De Luca agli Stati generali dei trasporti lancia un messaggio a Roma. In una giornata in cui si fa il punto di tre anni di lavoro dell'amministrazione regionale nel settore con numeri super: 800 bus acquistati di cui 100 già consegnati, 100 nuovi treni, 24 già in attività, l'Eav risanata, decine di stazioni riqualificate e decine di cantieri aperti. E arrivano elogi. Tanti. Dall'amministratore delegato di Rfi Maurizio Gentile al presidente dell'Anas Ennio Cascetta all'ad di Gesac, Armando Brunini.

A sorpresa arrivano i ringraziamenti anche dell'amministratore di Anm: «Siamo andati in crisi per i tagli dei trasferimenti statali mentre si

allungavano i servizi della metropolitana - spiega Nicola Pascale - ma non c'è stata una ristrutturazione aziendale per contenere i costi e aumentare i ricavi. Grazie alla Regione ci sono stati 72 pensionamenti, già sono cresciuti i ricavi. Ringrazio la Regione per l'impegno con cui ci affianca nell'azione di risanamento che stiamo portando avanti».

«Napoli è un buco nero nei trasporti - attacca De Luca - l'emergenza vera è Anm. Senza Regione Anm avrebbe chiuso da due anni, perché siamo gli unici a dare liquidità all'azienda, con i finanziamenti rimasti inalterati anche se il servizio è diminuito. Mi auguro che si approvi un piano industriale rigoroso, vedremo come evolverà la situazione, ma è chiaro che a un certo punto se rimarrà questa la situazione dovremo in qualche modo trovare una soluzione a questa situazione».

Quello degli stati generali della Regione sui trasporti è l'occasione per fare un bilancio di un lavoro di tre anni che ha visto in prima fila Luca Cascone, presidente della commissione Trasporti ma quasi un assessore al ramo. «È stato un lavoro immane - spiega il governatore - di cui dobbiamo essere orgogliosi, una

rivoluzione nel trasporto pubblico». Si parte dal 2015: bus e treni vecchi, nessuna gara d'acquisto dal 2010, incertezza delle risorse per i privati, debiti di 150 milioni con le Fs e 600 milioni di rosso per l'Eav mentre tutti i cantieri erano bloccati. «Abbiamo fatto un miracolo» ripete De Luca. Rivendicando l'opera di «ingegneria finanziaria» per recuperare i fondi e risanare Eav, «perché nessuno ci ha regalato nulla» e il risanamento dell'azienda «che aveva 16-17 milioni l'anno di perdite - ricorda il presidente dell'azienda regionale Umberto De Gregorio - mentre ora vanta utili per 65 milioni mentre il patrimonio è passato da 10 milioni del 2015 a 120 milioni del 2017». Poi cantieri aperti, 800 pullman nuovi di cui 100 già consegnati e un centinaio di treni nuovi, con 24 già assegnati. E investimenti: 1,3 miliardi a Napoli per completare la linea 1 e la linea 6 «ma altre amministrazioni - riprende De Luca - devono capire che se non certifichiamo la spesa l'Europa ci toglie i fondi»; centinaia di milioni per le strade delle province, 1,5 miliardi di investimenti con l'Anas sulle strade, e investimenti con Rfi sulle ferrovie, oltre a interventi per porti e aeroporti. «La nostra rivoluzione - conclude De Luca - è parlare per fatti invece che solo con le parole».